

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale negli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Ricevi tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipata italiana lire 12, per un semestre lire 10, per un trimestre lire 8 tanto per Sod di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati non devi aggiungere le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tellini

(ex-Caraffi) Via Mansoni presso il Teatro sociale N. 118 rosso il piano — Un numero separato costa centesimi 10, no ormai arretrato centesimi 10. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono i manoscritti. Per gli annuoi giudiziari esiste un contratto speciale.

Udine, 7 Ottobre

Il Governo provvisorio di Madrid cominciò la sua azione col pubblicare senza commenti la protesta dell'ex-Regr. fiduciaria che su questo atto il governo della Nazione sarà unanime. Il quale modo di considerare quella protesta, di cui ancora i Giornali non ci recorrono il testo, esprime chiaramente quanto la dinastia borbonica sia aborrita in Spagna.

Il Governo stesso quasi ad esprimere il comune bisogno di riformare il reggimento statuale e per additare all'Europa i principi umanitari e liberali da cui le riforme dovranno essere informate, ha proclamato l'affrancamento dei fanciulli negri delle colonie, e dichiarato che uno dei primi progetti di legge da presentarsi alle Cortes costituenti sarà quello per l'abolizione della schiavitù.

Ancora prima non è arrivato a Madrid, dove gli parecchiano acciugenze antiuscite, la sua venua deve essere di grande riuscita al Governo provvisorio. Il Times lo paragona sotto un certo aspetto a Garibaldi (affidando alla popolarità di cui gode), e conclude che egli e Serrano si trovano oggi nell'opportunità di ottenere un posto onorando nella storia, e che, anche con l'usare poca virtù, possono riuscire a fare uno splendido contrapposto col regno oscuro e negletto dei Borboni.

Tutti i diari occupano lunghe colonne nel ricordare ogni minuto particolare degli ultimi fatti di esso; però li danno troppo alla rinfusa. Alcuni indagano le cause patesi e latenti di essi fatti; e tra questi la *Gazette de France*, organo legitimista, accusa chiaramente la Prussia di avere fomentata la rivoluzione spagnola. Altri si occupano qui esclusivamente delle ipotesi sull'avvenire della Spagna, e passano in rivista i candidati possibili per quel trone vacante. In particolar modo si pose in prospettiva il nome del Re Luigi di Portogallo, che compirebbe così il voto di questi, i quali patrocinano il principio della nazionalità e della semplificazione degli Studi secondo i diritti geografici e storici, cioè l'unione iberica. Ma candidati non mancheranno per certo, se (come dicono l'*Opinione* e la *Nazione*) a Madrid persino pronunciatasi il nome dell'Arcivescovo d'Austria. Ma forse questo Principe, memore della storia della sua Casa e del recente Impero del Messico, non vorrà essere ritenuto un canddato possibile, quantunque ciò debba potuto sembrare a titolo per le sue abitudini militari, in Spagna mezzo potente per attura e le moltitudini.

Se non che per ipotesi e considerazioni su questo avvenuto c'è tempo. Il bene della Spagna però deve scaturire dalla concordanza dei patrioti, i quali renderanno con agire assennato meno intrigante l'opera della diplomazia.

La congiura di Costantinopoli non è confermata

## APPENDICE

### CONFESIONI DEL CO. BATOCCHIO scritte dal suo segretario intimo DIRINDIN

IV.

Altri tempi, caro sig. Co. Battocchio, mi disse l'i. r. Commissario nuovamente venuto a reggere il nostro paese. Ora siamo coll'Austria rigenerata, l'Austria costituzionale. Adesso bisogna essere tutti liberali. L'Imperatore lo comanda; e quando lo comanda S. M. tutti devono piegare la testa.

Ho capito; risposi io, ma per il fatto non avevo niente.

Subito feci ricorso all'uomo forte, al nobile mio cugino, per sapere che cosa avesse capito egli. L'uomo, con quel suo fare d'uomo che ne sa più di quello che dice, mi trasse al solito gioco di carte, e poi venne meco a fare un passeggio, per ispiegarmi il senso dell'enigma. Ecco, presso a poco, la lezione ch'egli mi fece.

Caro Battocchio, ei disse, la tempesta è passata, ma vi sono ancora dei nuvoloni gravidi di elettricità. L'Austria ha vinto la rivoluzione in Italia et in Uogheria, ma non la ha ancora vinta in Germania. Fino a tanto che non abbia demolito i costituzionali e liberali della Germania, l'Austria sarà costituzionale e liberale. C'è poi anche quel nome di Repubblica in Francia, che fa pensare. Sebbene il nome non faccia la cosa, io credo che anche il nome basti per impedire che le cose tornino ad un altro stato di prima. Poi c'è qu'cosa più che il nome: il Bonaparte significa rivoluzione e guerra europea. È necessario d'ingannare a quanto il mondo ancora. Bisogna, caro Battocchio, come ti dissi io, in questi tempi transigere e barchamore. Da ultimo il mondo è dei più fuochi, di quelli che sanno meglio darla ad intendere.

da ulteriori telegrammi; e la *France* e l'*Estandard* mostrano di dubitarne.

Per contrario importanti discorsi si dichiarano assai preoccupati per la visita dell'imperatore Alessandro al re Guglielmo a Berlino. Noi però non crediamo che tale visita abbia per niente mutato le cose, come crediamo che, nel caso di una guerra sul Reno, l'alleanza della Prussia con la Russia è più che probabile. Il Governo prussiano intanto, quantunque dubiti delle intenzioni pacifiche di Napoleone, sfuggita da sé con prudente contegno tutto ciò che potrebbe addossargli la responsabilità di una prossima guerra.

Col titolo **il Ledra-Tagliamento e la deliberazione presa l'8 Settembre dal Consiglio Provinciale di Udine**, il Consigliere dott. Milanese ha pubblicato nella *Gazzetta di Venezia* N. 263 un suo articolo nel quale ei crede di poter «mostrare che la giustizia fu norma e guida alla maggioranza del Consiglio provinciale nella liberazione» che con 26 *No* contro 21 *Si* soffocava in fascie una delle più importanti questioni agricole-industriali-umanitarie del nostro paese, intendo dire il canale Ledra - Tagliamento.

Per provare il suo assunto, il sig. Milanese combatte con cifre statistiche la provincialità dell'opera — la vuole un'opera consorziale, e ne conforta la possibilità con esempi — sostiene che se il Consiglio ammetteva la spesa delle lire trenta mille, chieste dalla Deputazione per un progetto tecnico di dettaglio del canale, avrebbe ammessa implicitamente anche la competenza passiva provinciale per la esecuzione del canale medesimo — ed in fine, a convalidare la aggiustatezza del *No* pronunciato dalla maggioranza, s'appella a quel *No* che fu risposto riguardo all'opera di cui si tratta, fino dall'anno 1853, da molti Consigli Comunali della provincia.

Uno dei ventiuno che soccomettero nella parte presa in seduta dell'8 settembre, io aveva già data ragione del mio voto in una lettera che dai signori Malisani e Morgante, miei egregi colleghi, e da me collettivamente venne indirizzata alle rispettabili Giunte municipali del Distretto, pel cui onorifico suffragio

— Ah! Ah! adesso capisco perché anche tu avresti la tua giornata di rivoluzione!

— L'hai capito eh! soggiunse l'amico; adesso vedo che tu sei più furbo (e voleva dire meno cogliente) di quello che credeva!

Difatti ordine severo dalla parte di Radetsky di accorrere tutti a festeggiare l'anniversario della Costituzione, sotto pena di tutte le pene stabilite dallo stato d'assedio: *Evvia adunque la Costituzione! Io gridai.*

— Si, si, evvia, soggiunse l'uomo forte; ma non tanto alto che tutti lo sentano. Bisogna sempre assicurarsi la ritirata.

Queste finezze mi fecero comprendere che io era più asino di quello che credeva il mio nobile cugino.

Ma questo fu un nulla. Di giorno in giorno io veniva sempre più iniziatto nei misteri della politica. L'i. r. Commissario mi disse:

— Lei lo conosce a menadito il Machiavello, signore Battocchio; e si ricorda molto bene, che quelli che non si possono spiegare si devono accarezzare.

— Machiavello? risposi io. Ah! sì, sì, mi ricordo di avere sentito a parlare di questo signore; ma questa massima non l'avevo mai sentita.

— Machiavello è quel segretario fiorentino...

— Ah! Ah! m'immagino bene, segretario del granduca felicemente ristabilito sul suo trono.

— No, ma presso a poco — soggiunse l'i. r. Commissario, sorridendo con quel suo modo che mi parve indizio d'una grande sorberia — Però chi egli sia poco importa. L'importante è la massima. Questi liberali (ed in Italia lo sono tutti) bisogna accarezzarli, guadagnarli con queste lustre della Costituzione, della libertà, dell'Austria rigenerata. Ella può fare del gran bene. Lo dice pure, lo cant per i canti e sotto i portici e nelle piazze, e nelle conversazioni, comprometta pure anche il mio nome. Io ghené dò perfetta licenza. Dica che i tempi sono mutati e che si vogliono ascoltare i voti dei popoli, che il Governo vuole ricorrere quindi innanzi agli Italiani per governare l'Italia, e che si metterà un termine a tutti gli abusi.

gio noi sediamo in Consiglio; ma le sovraccennate argomentazioni, che il sig. Milanese si è fatto ad accampare nel suo articolo, meritando pure una speciale risposta, mi trovo indotto a ritornare nella questione.

Premetto che la proposta della Deputazione, contemplando lo stanziamento di lire trenta mille da pagarsi eventualmente all'Ingegnere Tatti per un progetto di dettaglio del canale, lasciava assai in disparte la questione della provincialità, la quale venne toccata soltanto per incidente tanto dal Relatore della Commissione, quanto dal consigliere, deputato dott. Gio: Battista Fabris nel suo discorso.

Comunque, l'ordine del giorno da me proposto, e sul quale risposero i 26 *No*, venendo ad isolare le L. 30 mille dalla questione della provincialità, ed in pari tempo a vincolare la Deputazione nelle ulteriori pratiche di questo affare a previe autorizzazioni del Consiglio, era un ordine del giorno che doveva rassicurare anche i più perplessi e scrupolosi.

Ma prescindendo da tutto ciò, il mio amico dott. Milanese mi deve perdonare se io non posso perdonare a lui lo strano suo assioma che «ammettere la spesa perché si faccia un progetto del canale, sia ammettere la competenza passiva per l'esecuzione del canale, e quindi voler imporre alla provincia la gravissima garanzia dell'opera, che in seguito si sarebbe convertita nell'esborso di parecchi milioni».

Questo per me non è un'assioma, mi perdono da nuovo il sig. Milanese, ma è un assurdo bello e buono, impiocchè il Consiglio poteva tranquillamente votare la spesa del progetto onde riconoscere l'importanza dell'affare, e respingere possia quanto voleva l'esecuzione dell'opera, che ciò stava pienamente nel suo diritto; e mi dispiace che il sig. Milanese, e con esso qualche altro Consigliere e Deputato che si tengono per valevoli uomini, e lo sono, mi dispiace, io dico, che si siano fatti a sostenere un simile assurdo, il quale fa che mi sovenga di quel fanciullo

— Sì, ma tempi nuovi, nomini nuovi; mi azzardai io a dire.

— Già! Già! rispose l'i. r. Commissario. Ella m'intende, che certi nomini non possono più stare alla testa delle cose. Tanto negli impiighi regii, come nelle cariche comunali e provinciali... ed un poco più in là, si deve fare la strada a quei buoni patrioti che... come lei... intendono i nuovi tempi. Le dico il vero, che io non sono punto contento né del conte Podestà, né del conte Delegato, e... non dico altro; ma io m'intendo... ed anche lei sig. conte deve capirmi.

— Ha capito risposi. Allora difatti credevo di avere capito tutto; ma adesso comincio a dubitare di avere capito bene. Il dialogo continuava.

— Bisogna pigliare, lei m'intende, anche questi giovani generosi che si abbandonano alla rivoluzione, e che ora hanno bisogno di qualche impiego. Certe ragazzate poi bisogna saperle dimenticare. Siamo stati tutti giovani, caro conte Battocchio; ella lo sa bene. *Delicta juventutis mee ne memineris, Domine*, disse il reale salmista. Coi giovani vogliamo essere indulgenti. Poi, poi quelli che bisogna guadagnare sono gli uomini d'ingegno, i...

— Come sarebbe a dire, risposi io, che quasi mi sentii ferito da questa parola, quasi tra gli uomini d'ingegno non contassi io pure.

— Voglio dire cotesti uomini di studii e di scrittori. Andiamo alle piane. Non offendiamo il loro carattere, la loro dignità, perchè sono schizzinosi costoro. Ma a poco a poco, offrendo loro con buona grazia posti ed onori e lusingando la loro vanità, ci si potrà riuscire. O si attirano a noi, ed è un bel guadagno per la causa. Se ci servono bene; se non ci servono, li abbiamo zoccolati. Poi, se fanno i reincidenti, colle persecuzione e con un po' di quel sifatto venticello... lei mi capisce, si rovinano, e si rendono innocui.

Le parole dell'i. r. Commissario mi rischiarirono sempre più il cervello, che non proprio ottuso, ma nemmeno di un'eccessiva acutezza per capire le cose.

che non voleva pronunciare l'A per non impegnarsi a dover dopo pronunciare anche B. C....

Del resto, per quanto sia provinciale un'opera (quando non si trovi fra le obbligatorie per legge) io credo che non solo la si possa, ma anzi la si debba respingere tutte le volte che si presenta o non comprensibile con le forze della provincia, o di una utilità non evidente, ovvero di un interesse provinciale non relativo, e più che tutto allora quando è tale da poter mettere la provincia in un'azzardo economico qualunque; nel quale proposito la legge provvidamente lasciava la più ampia libertà, dichiarando facoltative tutte quelle spese che, quantunque si riferiscono ad oggetti di competenza provinciale, non aveva però creduto di porre nella categoria delle obbligatorie.

Adunque, non altrimenti che da un siffatto punto di vista va presa la questione del canale Ledra-Tagliamento; ed il progetto tecnico di dettaglio, — indispensabile guida al piano ragionato economico-amministrativo — era precisamente il vero scandalo che il Consiglio doveva volere, onde poter conoscere una volta e l'importanza provinciale, e la utilità e la provincialità dell'opera.

Ritenuto importante che, nella mancanza di siffatti criterii, non si potrebbe discutere e giudicare sulla convenienza che la provincia concorra o meno nella spesa del canale, io entro tuttavia in lizza sul terreno della provincialità dell'opera, per rivendicare quella indole relativa che dal consigliere dott. Milanese le viene per intero negata.

Secondo le teorie del sig. Milanese non può essere provinciale che quell'opera, che interessa la maggior parte della popolazione, della superficie e della rendita censuaria di tutta la provincia; egli cioè con le cifre alla mano pretenderebbe che il canale Ledra-Tagliamento dovesse contemplare:

l'interesse di 235,476 abitanti, di 3,030,960 pertiche quadrate, di 3,190,096 lire di rendita, cioè l'interesse di un abitante,

— P. e. soggiunsi io, ci sarebbe quel tale, uno dei reduci da Venezia, che ha degli amici qui e che scrive.

— Bravo! Benone! Ammirò la sua penetrazione. Andiamo all'assalto. Si tenga bene in mente. Adesso abbiamo un Governo costituzionale, una legge sulla stampa, bisogna parlare chiaro, fare sentire a questo Governo i nostri desiderii, i nostri laghi, i nostri bisogni. Bisogna parlargli chiaro, alto e franco.

— Chiaro, alto e franco! soggiunsi io. Ecco la mia divisa. Io ho una voce da farmi sentire, fino alle porte della città; ed in quanto a franchezza la spingo fino all'increnatura ed alla brutalità.

— Sì, sì, è vero, soggiunse il poliziotto con un riso che m'aveva alquanto del malizioso. Però ci vuole anche un po' di politica. C'è, veda, un altro conte di molto ingegno, e ch'ella forse conoscerà, il conte Catilina insomma, il quale da fine diplomatico, ha compreso subito la parte. Sa che cosa egli ha risposto a S. E. il ministro?

— Che cosa?

— Je ferai de l'opposition, en prenant le mot du gouvernement.

— Cioè...

— Cioè, a tradurla in volgare: Vado in Italia a fare la parte d'imperial regio liberale.

— Confesso, dissi io, che quello è un grande politico. La prego di darmi una lettera per questo valentuomo, col quale voglio stringere conoscenza.

Il dialogo continuò, ed io imparai dall'i. r. Commissario molte cose. Più ne imparai ancora dal conte Catilina, e dai noti miei amici d'oltre il Piave. Ecco, dissi tra me, giunto il tempo, in cui io diventerò Podestà. Una volta salito a quel posto, starò a me a fermi onore. Erano conti senza l'oste come vedrete in appresso.

di una pertica quadrata,  
di una lira di rendita,  
di più della metà degli abitanti,  
delle pertiche quadrate,  
delle lire di rendita,  
di tutta la provincia. — In una parola egli vorrebbe la provincialità nella maggioranza assoluta delle dette cifre.

Io credo in quella vece che non sono punti codesti gli elementi che devono costituire la provincialità, ma bensì l'importanza dell'opera; ed in questo mio avviso io posso farmi forte nientemeno che del giudizio emesso, in analogia di caso, dalla Commissione parlamentare che elaborò il progetto di legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici, Relatore l'onorevole deputato Restelli.

Infatti nella Relazione che precede quella legge, là dove tratta delle opere idrauliche della 2.a categoria, per le quali è ritenuta la provincialità nella ragione di un quarto della spesa, viene dichiarato (testuale) che è all'importanza dell'opera, e non già all'accidentale conformazione ed estensione della provincia che deve aver riguardo nel classificare siffatte opere, per cui sono da ritenersi di seconda categoria (cioè provinciali per un quarto) le opere medesime, quando provvedano ad un grande interesse della provincia.

E diffatti il Consiglio, accettando codesti principii, riconobbe l'accennata provincialità per tutte le opere di difesa idraulica, che lungo le sponde del Tagliamento, delle Zelline e del Torre sono da doversi eseguire per salvare i paesi ed i terreni circostanti dai danni delle inondazioni delle acque.

Or bene per me un danno di cento lire recato da una inondazione di acque, equivale al danno di cento lire che viene portato da una siccità o mancanza d'acqua, e dico quindi che il Consiglio, se vuole essere giusto, logico, ragionevole, una volta che ha votato il suo concorso nella salvezza dei terreni e dei paesi dai danni della troppa acqua, deve con eguali criterii, con pari misura, e per quanto sia possibile, portare il suo concorso anche nella salvezza dei terreni e dei paesi dai danni della mancanza d'acqua.

E faccia pure il sig. Milanese come meglio gli piace i suoi paralleli statistici, che non solo non troverà nelle accennate opere di difesa idraulica quella maggioranza assoluta che egli pretende, ma nemmeno (se anco unite tutte assieme) quella importanza d'interesse provinciale, che il canale Ledra-Tagliamento possiede da per sé solo.

Ma qui probabilmente mi si opporrà essere le spese delle opere di difesa idraulica obbligatorie per legge, non così quelle di condotta idraulica.

Cioè sicuramente vero, ne convengo, ma d'altronde è altresì vero che, non avendo la legge precisata né la misura della importanza delle opere idrauliche, né l'estensione degli interessi, cui le medesime deggono provvedere, nella pratica applicazione, la spesa che di diritto è obbligatoria, diviene facoltativa di fatto, e perciò la provincialità delle difese del Tagliamento, delle Zelline, e del Torre poteva benissimo essere posta in dubbio dal Consiglio, se nella circostanza, in cui ebbe a deliberare nel proposito, non avesse voluto dimostrarsi un consesso di consiglieri veramente provinciali.

Per le quali cose io ripeto, che il canale Ledra-Tagliamento, contemplando l'interesse diretto ed immediato — come lo stesso sig. Milanese lo conferma — di 1/3 circa della rendita censuaria, e di 1/4 della popolazione di tutta la provincia, è un opera che provvede quanto qualunque altra ad un grande interesse, e deve perciò essere considerata d'indole provinciale, ma intendiamoci, di una provincialità relativa, possibile, ragionevole, non mai assoluta.

Nel proposito merita d'essere ricordato come eziandio durante la cessata dominazione, cioè quando la provincia non esisteva per anco, l'indole provinciale dell'opera in questione venisse riconosciuta con l'invito che si fece a tutti i Comuni della provincia di concorrere nella spesa. Inallora sessanta di quei Consigli risposero Sì; ebbene si deve convenire che quei Consigli, quantunque comunali, e nella maggior parte non interessati direttamente nell'opera, comprendessero la questione assai meglio dei 26 No provinciali dell'8 settembre, perciocchè quando quei sessanta Consigli rispondevano Sì, la individualità giuridica della provincia non si conosceva.

È questo un precedente che viene invocato anche dal sig. Milanese in favore della sua causa, ma mi sembra con assai poco tatto e con nessuna avvedutezza, avvegnacchè, come ben si vede, si ritorce a suo danno; è infatti questo un precedente che prova come una buona parte di consiglieri comunali si dimostrarono (chi lo crederebbe?) ben più provinciali dello stesso Consiglio provinciale.

Prima di chiudere, mi permetta il mio amico, l'onorevole Milanese, che io mi faccia ad esaminare la bontà e la praticabilità di quel consiglio che egli nel suo articolo ha creduto di porgere agli interessati del canale, di mandare cioè ad effetto la desiderata opera ammezzo di un consorzio, confortando il Consiglio medesimo con l'esempio del Comune di Arba, il quale coa una rendita censuaria di sole lire 10,000 circa seppe, onde procurarsi l'acqua in paese, incontrare un dispendio nientemeno che di lire 30,000, ciò che porta un carico di lire 3 per ogni lira di rendita.

Io non vado ora a vedere se il Comune di Arba possedesse o meno altre risorse, altri redditi patrimoniali, per potersi sobbarcare, come fece, alla ingente spesa, ma dico solo che il sig. Milanese, che è una bravissima persona, sarebbe un cattivo consigliere provinciale, se volesse seriamente consigliare ad un terzo della rendita censuaria provinciale di addossarsi da se solo tutta l'impresa del canale.

La proporzione aritmetica che fa il signor Milanesi è esatta; egli dice: se Arba con lire 9815,15 di rendita censuaria poté spendere la somma di 30,000, voi interessati del Canale Ledra-Tagliamento potrete spendere lire 6,256,007 —, che è una somma ancora superiore a quanto può importare il lavoro.

Ma se è esatta la proporzione aritmetica, non può peraltro essere serio il consiglio; — egli, il consigliere provinciale sig. Milanese, non può nè deve certamente consigliare ad un terzo della rendita censuaria della provincia d'imporsi, per sola questa intrapresa del canale, un gettito di lire 3 per ogni lira di rendita, cioè a dire una operazione di troppo superiore alle sue forze, una operazione che la accascierebbe, e farebbe la sua rovina.

Il mio onorevole amico, il sig. Milanese è abbastanza economista per sapere che il benessere, la prosperità, e rispettivamente la miseria delle singole parti componenti la provincia formano la prosperità, o rispettivamente la miseria dell'intera provincia; e da quel consigliere provinciale che egli non deve mai dimenticarsi di essere, vorrà certamente, ritornando sui suoi passi, invece di consigliare il rovinoso consorzio, aiutare e propugnare piuttosto un canale Ledra-Tagliamento, quale io diceva, pratico, possibile, ragionevole, e col concorso in misure relative della provincia; e questo gioverà e propugnerà il mio amico Consigliere Milanese, io ne son certo, tosto che se ne presenterà nuovamente l'occasione in Consiglio, ed anche in seno alla Deputazione provinciale, della quale meritamente egli è un neoeletto Onorevole.

Magnano 5 ottobre 1868

OTTAVIO FACINI.

## ITALIA

**Firenze.** La Gazzetta di Firenze dice che i danni cagionati dalle piogge e dalle inondazioni in parecchie località sono pur troppo rilevanti; vi sono molte aventure che abbisognano di soccorso. La carità cittadina farà assai, ne siamo certi, ma anco il Governo potrebbe fare qualche cosa, e lo potrebbe servendosi di certi fondi già stanziati dal Parlamento.

Infatti una legge autorizzò la spesa di 400,000 lire per la distruzione delle cavallette; se le nostre informazioni sono esatte di cotesta somma non fu spesa a quello scopo che circa 300,000 lire. Con decreto reale potrebbe erogarsi il rimanente a soccorso dei molti sventurati che ne han d'uopo, ed il Parlamento sian certi che non esisterebbe un istante ad approvare l'operato del Governo.

**Roma.** Abbiamo da Roma che la Commissione pontificia si affanna a porre in ordine le materie per il Concilio ecumenico, e che la maggior parte di esse, più che alla religione, appartengono alla politica. A cagion d'esempio i teologi romani hanno già preparato questo quesito:

• Summus pontificis et romana ecclesia opinantur ab eundum et sacrilegum esse, supremos imperantes a voluntate nationum seu ut vulgo dicuntur (dal suffragio universale) imperium sibi creditum proficeri.

## ESTERO

**Australia.** Il Cittadino di Trieste reca il seguente telegramma da Parigi:

Ebbo luogo diconzi al Wissarat uno assemblea popolare che reso necessario l'intervento del militare. I soldati vendono d'opere accolti con grido di alava, dipoi scherniti da fischi ironici cui rimpro dietro delle assate. A quanto si vocifera alcuni dei civili sarebbero stati feriti.

Alla sera avvennero in Praga stessa delle dimostrazioni, per cui furono mandate in pezzi le finestre del casinò e del teatro. Si teme una continuazione degli accesi.

**Francia.** Nell'ultimo ricevimento del signor di Moustier, più numeroso dell'ordinario, si trattò chiaramente degli avvenimenti di Spagna.

È certo che la politica pacifica della Francia vi fu accentuata più fortemente, massime vis à vis di Lord Lyons ambasciatore inglese e del signor di Solms ministro plenipotenziario di Prussia.

Ora si tratta di sapere se il signor di Moustier è l'interprete esatto della politica della Francia.

Il signor Mon, ambasciatore spagnolo, ha fatto ritorno a Parigi, dove riceve le condoglianze di tutti i legittimisti.

Egli reca una lettera della regina Isabella per sua figlia la contessa di Gironi.

L'ambasciatore belga a Parigi fu incaricato di trasmettere al signor di Moustier la soddisfazione del suo governo e della corte di Bruxelles nel ricevere dal signor de la Guerrière le assicurazioni di simpatia fatte al re Leopoldo per parte del gabinetto delle Tuilerie.

**Inghilterra.** La questione dell'estensione del diritto di suffragio assume vaste proporzioni: ora si sostiene che siccome la famiglia è considerata come una unità nella società politica, così esser giusto che se il capo della famiglia è uno dono, ad essa denno accordarsi i diritti elettorali.

**Spagna.** La Girona ha questi saggi:

Si dice che Isabella di Borbone porta seco i gioielli della corona, che sono un'proprietà dello Stato. Si aggiunge che uno dei primi atti del Governo provvisorio sarà di rivendicare con tutti i mezzi diplomatici e giudiziari la devoluzione di questi oggetti preziosi.

Si dice che oltre i gioielli della corona, Isabella di Borbone abbia portato seco 23 milioni di reali fatusi anticipare dal Tesoro spagnolo. Si aggiunge che questa somma sarà compresa nei reclami del governo provvisorio.

Diamo queste notizie sotto le riserve d'uso:

Il governo provvisorio dimette tutti i funzionari reali e nomina nuovi impiegati. Questi hanno già preso possesso dei loro posti.

**Egitto.** Leggesi nei giornali inglesi il seguente dispaccio da Alessandria d'Egitto:

Mentre il viceré d'Egitto traversava in vettura un'angusta strada del Cairo per vedere l'illuminazione, si lasciò cadere dall'alto di una casa una grossa palla di ferro irta di punte acuminate. La palla batté sulla carrozza, e siccome non conteneva materia esplosiva, non ferì il viceré. L'autore dell'attentato non venne finora scoperto.

Da una lettera di Alessandria d'Egitto rileviamo che la Colonia Italiana colà residente ha ripreso nuova vita dopo l'assicurazione avuta che una regolare comunicazione con i principali porti della Penisola, mercè la nuova linea di piroscavi, andava ad essere stabilita.

**America.** Negli Stati Uniti d'America, mentre le città e le borgate si agitano nella gara elettorale, i due principali candidati alla presidenza, Seymour e Grant, vivono in modesto ritiro nei loro padri, attendendo, come Cincinnati, ad occupazioni campionarie. Un giornale di Nova York, parlando di Grant, dice che se egli venisse eletto, i più delusi sarebbero i radicali, appunto quelli che più si abbracciano per lui. Il suo programma politico si limita alle seguenti parole: « Il paese ha bisogno di pace » — e certamente egli sarebbe l'ultimo fra i cittadini dell'Unione liberale che vorrebbe prolungare le discordie fra il Nord ed il Sud.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### FATTI VARI

#### Esenzi di riparazione e d'ammissione nel Liceo e Ginnasio.

In seguito a deliberazione del Consiglio Scolastico Provinciale rendesi noto:

Gli esami di riparazione per tutte le Classi, e d'ammissione alla II. III. IV. V. ginnasiale, e II. III. liceale, cominceranno il 17 ottobre corrente.

Gli esami d'ammissione alla Classe I liceale il 26 del mese in corso, e quelli d'ammissione alla Classe I. ginnasiale il 27.

Le relative dimande coi richiesti attestati debbono

presentarsi prima del giorno 16 al Preside del R. Liceo.

Udine addì 7 ottobre 1868.

Il R. Provveditore agli Studi  
DOMENICO CARONATI.

#### Esenzi di Scuola Teoclea.

In seguito a deliberazione del Consiglio Scolastico Provinciale si rende noto:

Gli esami di licenza poi giovani della Classe III, che non li superarono o fecero mala prova nella prima sessione di Agosto, avranno luogo nei giorni 15, 16, 17 corrente in iscritti, 19 e 20 a voce.

Gli studenti privati saranno ammessi agli esami nei giorni stessi, e dovranno presentare le iscrizioni alla Direzione della Scuola prima del giorno 15, e pagare la tassa di legge.

Gli esami di posticipazione e di riparazione si terranno nei giorni 21, 22, 23, 24 corrente. Potranno presentarsi agli esami d'ammissione alle Classi II e III anche gli studenti privati, i quali presenteranno le loro istanze prima del giorno 15, e pagheranno la tassa di legge.

Gli esami d'ammissione alla Classe I si terranno nei giorni 26, 27. Le istanze saranno corredate dai documenti: foile di nascita; attestato di vacino.

Gli studenti che furono promossi dalla IV elementare delle scuole municipali della città saranno ammessi senz'altro esame. Tutti gli altri sosterranno l'esame d'ammissione, e pagheranno la tassa preiscritta.

Quegli alunni che sono caduti in una prova, orale o scritta, dovranno ripeterle amendus.

Udine addì 7 ottobre 1868.

Il R. Provveditore agli Studi  
DOMENICO CARONATI.

#### Istituto Teocleo di Udine

##### AVVISO

La sessione autunnale dell'esame di licenza presso questo Istituto principierà il giorno 20 d'ottobre alle ore 8 antimeridiane; e si terrà colle stesse norme che già si praticarono nella passata sessione estiva.

Udine, 8 ottobre 1868.

Il Commissario governativo  
ALFONSO COSSA.

**Fatti non ufficiali** delle scuole magistrali. Ricevemmo oggi la seguente lettera, su cui invochiamo uno sguardo benigno delle Autorità scolastiche. Noi però, com'è naturale, la diamo con la dovuta riserva:

Onorevole sig. Redattore.

A Lei, che tanto si prende cura della pubblica istruzione, dovrà sembrare d'importanza non lieve il chiarire come in Udine si studii di educare mestri e maestri, che appreso poi bene istruire i fanciulli che loro verranno affidati.

Ieri l'altro gli alunni e le alunne delle Scuole magistrali sostennero gli esami scritti di Storia sacra e d'Arithmetica; di mattina gli uni; di sera gli altri, e furono loro assegnate quattro ore per compito, di modo che i poveri esaminandi, non appena sciolto il te, venivano gravati dall'altro.

Di più la confusione era in iscuola all'ordine del giorno, e se qualche futura maestra non sapeva, domandava liberamente ai Professori, se c'erano, e importunava la compagnia, se faceva qualcosa di bene, oppure, piangendo, completava il magnifico quadro. E perdoni si videro volare per la stanza componimenti belli e fatti, che venivano acchiappati dalle più fortunate.

Gli uomini, oh gli uomini! (fra cui anche i preti) bontemminando a josa a Mosè, soggetto delle loro pene, facevano risonar per l'aria .... accenti d'ira.

Voci alte e fioche che giocondavano chi aveva ancora a segno il cervello.

Ieri mattina l'esame di lingua italiana, tanto tanto andò con un po' d'ordine; ma a quello di pedagogia, il chiasco fu di nuovo in pieno vigore, e sembra propriamente che docenti e scolari, quasi per accordo, abbiano, come ieri l'altro, smarrito la bussola. — Di chi la colpa? ... — A Lei, certissimo sig. Redattore, la risposta.

Udine, 7 ottobre 1868.

Di Lei devoto H.

**Sulla vendita delle legna e carbone, e su altre cose colllegate.** — Non è scorso peranto un mese che il venditore d'un carro di legna girava per la città accompagnato dall'indispettibile senzale, quando, fermatosi, una signora forestiera si esaminare la merce, il mediatore gliela offriva per L. 28. Per buona sorte l'aspirante se ne intendeva, ed era stata avvertita di non inservirsi della domanda, cosicchè ne esibì al. 9, e dopo dei romanzosi va e vieni la legna furono rilasciate per al. 10 compresa la spacciatura ed il collocamento a zito. Altra compratrice avrebbe forse creduto di far buon' affare spendendo 15 ed anche 20 austriache, e sarebbe stata già data dalle cinque alle dieci austriache. Sulla verità del fatto po' farsa pietra fida. E perché

le guardie di sorveglianza, dietro dati regolatori so-  
spettando di soprusi, obbligavano i venditori a gi-  
ustificarsi presso il Comune, oh sì che i prezzi ri-  
durrebbero al giusto, e finirebbero certi mediatori  
da tener mano a luci, che riducendo a prezzo li-  
derio! E' col nominare il metodo dell'oscurità non  
s'intende che accennano uno, lasciato al Municipio  
la cura di adottare il più efficace; e ciò che  
interessa altresì, di mantenere assolutamente in vige-  
re, dada i compratori e particolarmente gli inesperti  
non restino indegnoamente derubati.

Nel mettere in vista dello spettabile Municipio  
l'accordato procedimento, non posso non racco-  
mandargli evitando che le proposte non sfuggano in  
semplice fumo di Giornale. Alcune di esse, saranno  
illusorie, altre inopportune, e via discorrendo; pure  
se il Municipio incaricasse qualche suo dipendente  
a registrare, e quando pensa a miglioramenti lo ri-  
vedesse, potrebbero servirgli di souvenir, di eccita-  
tore ad altre idee, e nel *Rendiconto morale dell'anno*  
a riempire con qualche osservazione una pagina non  
indigno, né priva di diletto e d'interesse. E per la  
verità in leggendo qui nel precedente N. 234 l'ar-  
ticolo il *Concime di Trieste* ove suona: Magari tutto  
il concime soprabbondante a Trieste potesse venire alle  
nostre basse, noi lo pagheremmo con tanto grano, mi si  
risvgliò in mente la Proposta del 22 Agosto del  
preciso N. 200, cioè di ridurre la tassa, anziché  
seppellire, tutti i combustibili sequestrati per insa-  
lobri, e perimeti tutto il segugio del Macello che  
lasciati andar perduto ad inquinare la Roggia. Quel  
tessame verrebbe pagato dagli abitanti della Bassa con  
tanti grano, ed' imperciò la proposta merita presa in  
considerazione; e così dicasi di altre. I zelanti Pre-  
posti Municipali con a capo il già binelemento sig.  
Siodico non disdegno accogliere le iniziative eco-  
nomiche ed amministrative quando son buone, mi-  
rando anche a ciò le promesse del Foglio cittadino  
di venir loro in aiuto col sottoporre ai loro riflessi  
i desideri ed i bisogni della città, perché dalla mu-  
tua cooperazione ne risultino vantaggi materiali non  
disgiunti da reciproca simpatia, concordia e rispetto.  
Y. Y.

**Igiene pubblica.** — Siamo invitati a ri-  
chiamar l'attenzione delle autorità competenti sui  
pesce marinato o salato che si pongono in vendita in  
questi giorni. Il mare, gonfio nella passata stagione  
per i frequenti uragani, avrebbe rigettato una infi-  
nita quantità di pesce morto, che, qualsunque rac-  
colto prontamente, non sarebbe stato come quello  
pesce vivo e subito messo in barili. Da ciò il per-  
icoloso per chi se ne cube di andar soggetto a coliche  
ed indigestioni.

**Ajuti stranieri all'Industria Ita-**  
**lialta.** Si è formata in Londra una compa-  
gnia per la ricerca e lo sviluppo degli oli minerali  
nell'Italia settentrionale. Un'altra compagnia è in  
corso di formazione per la coltura degli oliveti della  
provincia di Modena.

**Industria Nazionale** — Apprendiamo  
con piacere, scrive la *Correspondance Italienne*, che  
il signor Commendatore Girelli ed il signor Aielli,  
delegati del Comitato dell'esposizione industriale di  
Torino, presentarono al ministero un progetto che  
mirava ad istituire in quella città una Società promu-  
viva dell'industria nazionale dell'Italia.

Questa Società avrebbe quale scopo preciso quello  
di organizzare delle esposizioni anche per certi pro-  
dotti delle nostre manifatture nazionali dei pari che  
i prodotti d'agricoltura italiana. Nel programma di  
questa Società sarebbe pure l'idea di fare a  
Torino nel 1871, in occasione dell'inaugurazione  
della galleria del Moncenisio, una esposizione gene-  
rale dei prodotti italiani.

Ci si assicura che il Ministero accolse bene la  
idea dei delegati del Comitato di Torino; e che pro-  
mise loro l'appoggio del governo, ed i suoi buoni  
uffici presso il Parlamento, in favore d'una istitu-  
zione ch'è chiamata a rendere grandi servigi all'e-  
conomia ed all'industria dell'Italia.

**Ferrovia.** Dal rapporto del commissario ge-  
nerale delle strade ferrate, risulta che il prodotto  
della tassa del decimo ottenuto nel 4. semestre del  
1868 fu di L. 2,034,717:80.

Nel 4. semestre del 1867 si erano ottenute Lire  
4,977,798:68.

Abbiamo quindi un aumento per 1868 di Lire  
3,921:43.

**Congresso di studenti.** — Il 4. no-  
vembre prossimo venire, scrive la *France*, a Gen-  
ova luogo un congresso di studenti. La prima que-  
sione messa all'ordine del giorno è questa: « Del-  
l'insegnamento considerato ne' suoi rapporti co' il  
movimento sociale. »

**A Ginevra** sta organizzandosi una specie di  
congresso il quale avrà per scopo speciale di stu-  
dare i diritti delle donne e tutte le numerose que-  
sioni che vi hanno rapporto: ammissione delle donne  
negli impieghi pubblici, posizione sociale, emigrazione  
di lavoro, esercizio delle professioni di avvocato, di  
noto, ecc. ecc.

**La solanina delle patate.** Il far uso  
delle patate che stanno germinate ha talvolta prodotto  
dei gravi mali a cagione della esistenza nei germi  
d'una quantità relativamente considerevole di solanina  
alcaloide velenosa.

Ora conviene sapere che questa nociva sostanza  
non trovasi solamente nei germi, nei tubercoli me-

drimi esistendo quando sono ai due periodi estremi  
di vegetazione, cioè quando sono molto giovani o  
quando sono vecchi: la patola soprattutto è quella  
che non contiene.

È dunque spediente che coloro i quali sono mol-  
to uso di questo cibo, scelgano i tubercoli in uno  
stato di conveniente maturanza, il maggiore accurata-  
mente pelati, e piuttosto bolliti che arrosto, perché  
l'acqua bollente toglierà loro molto di quella ve-  
losa sostanza.

**Un Epigramma.** — A proposito della Re-  
gia di Spagna, che abbandonò il regno e il trono  
piuttosto che dividersi dal suo intendente Marfori,  
fu fatto il seguente epigramma:

Piena Isabella dell'amor divino,  
Piuttosto che lasciare il suo Marforio,  
Lo vuol condurre a Roma da Pasquino.

**Teatro Nazionale.** Questa sera la dram-  
matica compagnia di G. Moysi rappresenta la  
commedia in 3 atti *Le moglie d'un grand'uomo*  
ovvero *Una contraddanza guidata da un uomo politico*. Dopo il 4.0 atto il giovinetto E. Moysi, replicherà la cavatina della prima donna soprano « In questo semplice, modesto asilo in vita libera ecc. » nell'opera *Betty*. Dopo il 7.0 atto la prima attrice E. Della Seta declamerà *La bandiera tricolore*, poesia  
del sig. N. Gatti.

## ATTI UFFICIALI

N. 18233.

### R. Prefettura della Provincia del Friuli

#### AVVISO D'ASTA

Si rende nota, in esecuzione a Dispaccio 22 set-  
tembre p. p. N. 9952 del Ministero dei Lavori  
Pubblici, che nel giorno di venerdì 23 corrente mese  
alle ore 11 ant. si aprirà negli Uffici della Prefet-  
tura Provinciale in Via Filippini un pubblico incanto  
ad estinzione di candela vergine, giusta le modalità  
prescritte dal Regolamento sulla Contabilità Generale  
25 novembre 1868 N. 3381, esteso a queste Va-  
nate Province col R. Decreto 3 novembre 1867  
N. 4030, per l'aggiudicazione a favore del miglior  
offerente del seguente appalto, cioè: « Lavori di ri-  
costruzione in pietra del Ponte sulla Roggia pas-  
sante nell'interno Villaggio di Gleris nel tratto  
compreso fra il Comune di S. Vito e quello di  
Cordovado lungo la Via Nazionale da Casarsa a  
Portogruaro e di regolazione di relativi accessi  
stradali. »

#### Condizioni principali

1. L'incanto sarà aperto sul prezzo di Italiane  
L. 13570:59, salvo liquidazione, giusta l'articolo  
aggiunto in modificazione all'art. 26 del Capitolo  
di Progetto 30 giugno 1868.

2. L'aggiudicazione dell'Impresa seguirà a fi-  
vere del minore esigente, salve le offerte migliori  
che sul prezzo di delibera venissero prodotte non  
i favori al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione,  
che verrà notificato con apposito Avviso, entro giorni  
cinque successivi alla delibera a termini dell'art. 85  
del citato Regolamento sulla Contabilità Generale,  
cioè a tutto il 28 detto mese.

3. Nessuno potrà essere ammesso ad offrirsi  
se non previo deposito della somma di L. 1500 in  
numerario od in viglietti della Banca, il quale de-  
posito sarà restituito a coloro che non rimasero ag-  
giudicati dell'Impresa. Le offerte dovranno essere  
formulate in base di un tanto per cento di ribasso  
sul montare dell'appalto, applicabile a tutti indistin-  
tamente i lavori sia a corpo, sia a misura.

4. A carica dell'Amministrazione appaltante  
dovrà il deliberatorio, entro 14 giorni dalla seguita  
aggiudicazione vincolare a favore dell'Amministrazione  
medesima, direttamente o per mezzo di mal-  
levadore un valore di It. L. duemila, che potrà es-  
sere costituito in numerario, in viglietti della Banca  
Nazionale, in Cedole del debito pubblico dello Stato  
valutato al valore effettivo di borsa a termini dell'  
articolo 4 del Capitolo annesso al Progetto sud-  
detto.

5. Il pagamento all'assuntore delle opere verrà  
fatto nei tempi e modi stabiliti dall'articolo 18 del  
Capitolo suindicato.

6. Le spese tutte di incanto e di contratto  
s'intendono a carico dell'aggiudicatario, non escluse  
le tasse di registro e bolli.

7. I Capitoli d'onore sono visibili a chianque  
in questo Ufficio di Prefettura in tutti i giorni.

Il Segretario Capo  
RODOLFI.

## CORRIERE DEL MATTINO

La *Gazzetta Ufficiale* presenta lo stato delle comu-  
nicazioni ferroviarie come in appresso:

1. Tutte le linee di comunicazione dal Piemonte  
e dall'Italia centrale con Milano sono più o meno  
compromesse e danneggiate, onde rimane impedito il  
corso dei convogli da Novara a Milano, da Alessan-  
dra a Pavia, da Voghera a Pavia, da Piacenza a  
Milano. Per questi e rotti più o meno gravi acci-  
dui in alcuni tratti di non grande importanza  
e negli argini stradali, non è possibile provvedere  
con trasbordo al ristabilimento del passaggio se non  
quando le a que, che cominciano a decrescere, per-  
mettendo di stabilire un mezzo sicuro di transito.

2. Per la piena straordinaria del Lago Maggiore  
restano sommersi le stazioni Arona e i tratti di fer-  
rovia fino a Sesto Calende, onde è reso impossibile  
il passaggio.

3. Sulla linea Pavia-Cremona è rovista presso  
Codogno una tromba o sifone, che interessa il passo.

4. La traversata dell'Appennino tra Pracchia e Por-  
retta non ha sensibilmente sofferto dalle nuove di-  
rette pioggie, e quando il tempo si mantenga al bello  
in otto giorni potrà essere ristabilito il corso dei  
convogli sull'intera linea mediante parecchie opere  
provvisorie che con grande attività si stanno costruendo.

5. Sulle linee toscane mentre continua l'interru-  
zione tra Pistoia e Pescia, la linea di sinistra da  
Firenze a Livorno per Empoli è ristabilita, ma non  
così per la linea da Empoli a Siena sulla quale il  
servizio non potrà essere ripreso che domani.

Sulle altre linee delle Romane e su quelle delle  
Meridionali fortunatamente non si lamentano guasti,  
ed il servizio procede come all'ordinario.

## Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEPHAN

Firenze, 8 Ottobre

## RIVOLUZIONE DI SPAGNA

**Parigi** 7. L'*Avenir national* reca un  
telegramma da Madrid che annuncia aver il  
Governo provvisorio deciso di proclamare l'affrancamento  
dei ragazzi neri, in attesa di un  
progetto per abolire assolutamente la schiavitù  
che verrà sottoposto alla Costituente.

La Regina Cristina arrivò a Bordeaux.

**Madrid** 7. Prim, ritenuto a Saragozza  
dalla popolazione, arriverà domani. La Giunta e le Commissioni popolari preparano ar-  
chi trionfali.

Alcune Giunte delle provincie reclamano perché sia stato affidato a Serrano il potere  
supremo senza l'accordo della maggioranza.

**Madrid** 6. Ebbero luogo a Antequera  
disordini, che vennero repressi.

Dulce arriverà giovedì da Cadice.

Pierrard parte domani da Barcellona per  
Madrid. Le truppe faranno l'ingresso giovedì.  
L'accettazione di Olozaga è sempre problematica.

**Madrid** 6. La Giunta è definitivamente  
costituita.

Jeri la *Gazzetta* pubblicò la protesta di  
Isabella, facendola precedere da queste parole: « Isabella indirizzò questo manifesto agli  
Spagnuoli. La Giunta non vuole qualificarlo.  
La Nazione che giudicò sovrannamente gli atti  
della Regina, giudicherà pure le sue pa-  
role. »

E comparso un giornale intitolato *L'unione  
iberica*.

**Firenze** 7. L'*Opinione* e la *Nazione*  
dicono che a Madrid incominciasi a parla-  
re della candidatura dell'Arciduca Alberto  
d'Austria.

**Madrid** 7. La Giunta Suprema di Ma-  
drid, eletta dal suffragio universale, è costi-  
tuita.

Serrano e Prim ne sono presidenti ono-  
rari, Aguirre presidente effettivo, Ribero, Rega,  
e Armoso vice-presidenti.

Il Conte di Gergenti arrivò a Lisbona lu-  
nedì sera.

**Parigi** 7. La *France* e l'*Étandard* dicono che  
nessuna notizia positiva conferma che sia stata sco-  
perta una congiura a Costantinopoli.

La *Gazzette de France* accusa la Prussia di avere  
fomentato la rivoluzione spagnola.

**Parigi** 6. Fu aperta la sottoscrizione alla Re-  
gia dei Tabacchi. Grande concorso di sottoscrittori. Le  
obbligazioni si negoziano col premio di un franco e  
50 centesimi.

Il *Figaro* assicura che l'Imperatrice di Russia  
avrà passare l'inverno a Pau.

**Londra** 6. I giornali biasimano vivamente la  
protesta di Isabella. Jiri fu qui sottoscritto un tratta-  
to di commercio e d'amicizia tra l'Italia e il Re-  
gno di Siam.

**Madrid** 7. Il *Times* parlando della guerra  
contro i montani di Jude dice che dietro di essi  
c'è l'Afghanistan e dietro a questo la Russia. Bisogna  
decidere la questione dell'annessione dei distretti  
della montagna, 20 mila soldati dell'esercito anglo-  
indiano sono già riuniti per un'azione eventuale. È  
possibile che l'Inghilterra debba mutare radicalmente  
la politica finora seguita in presenza dei movimenti  
della Russia in Asia.

Un telegramma del *Times* da Filadelfia in data  
del 6 annuncia che gli Stati Uniti hanno riconosciuta  
la Giunta di Madrid come governo di fatto.

Corrono voci di agitazioni per l'annessione di  
Cuba.

## NOTIZIE DI BORSA.

Parigi 7 ottobre

Realtà francese 3 0/0 . . . . . 69.22  
Italiana 5 0/0 . . . . . 52.47

(Valori diversi)	
Ferrovia Lombardo Venete	409.—
Obbligazioni	216.—
Ferrovia Romana	46.—
Obbligazioni	119.—
Ferrovia Vittorio Emanuele	44.—
Obbligazioni di Ferrovie Meridionali	138.—
Cambio sull'Italia	7.14
Credito mobiliare francese	2

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

N. 555 3

PROVINCIA DI UDINE

Distretto di Udine Comune di Pradamano

## Avviso di Concorso

Da oggi a tutto 20 corr. resta aperto per una seconda volta il concorso ai seguenti posti, cioè:

1. di Maestro di III classe rurale inferiore, in Pradamano-Lovaria, coll' annuo stipendio di L. 700, verso l' obbligo di impartire l' istruzione due volte al giorno, cioè: una volta in Pradamano, ed una volta nella vicina Lovaria.

2. di Maestra di III. classe rurale inferiore, in Pradamano, con l' annuo stipendio di L. 333.

Gli aspiranti a detti posti dovranno presentare le loro istanze a questo protocollo, corredate dai seguenti documenti, cioè:

1. Fede di nascita della quale risultati, parlando del Maestro, che ha compiti gli anni 18, e parlando della Maestra che ha compiti gli anni 17.

2. Fedina politica e criminale, ed attestato di moralità rilasciato dal Sindaco dell' ultima biennale dimora.

3. Certificato medico di sana fisica costituzione.

4. Patente di idoneità all' insegnamento.

5. Tabella dei servigi al caso prestati. Si avverte che la nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Dall' ufficio Municipale  
Pradamano, 4 ottobre 1868.

Per il Sindaco assente  
Gli Assessori  
Antonio Rulli  
Giovanni Deganutto.

N. 920. 2

Distr. di Pordenone Comune di S. Quirino

IL MUNICIPIO AVVISA

Che a tutto il giorno 25 ottobre, resta aperto il concorso ai due posti di Maestri elementari di II Classe rurale, distribuibili nel Comune, con l' annuo onorario di L. 550.— personali; e per una Maestra con l' onorario di L. 333.— con pagamenti mensili posticipati.

Le istanze saranno corredate a senso di Leggi; rimanendo la nomina di spettanza di questo Consiglio.

Fra i carichi che riguardano tale personale insegnante, si ricorda l' importante strumento degli adulti.

S. Quirino 30 Settembre 1868.

Il Sindaco.  
D. Cozzani.

N. 530 2

DISTRETTO DI PALMANOVA

Municipio di Bicinicco

È aperto il Concorso in questo Comune al posto di Maestro per la scuola elementare maschile collo stipendio di L. 500, pagabili di mese in mese posticipati coll' obbligo della scuola serale.

Le istanze degli aspiranti corredate dai titoli voluti dal Regolamento dovranno essere prodotte non più tardi del 26 ottobre corrente.

Bicinicco li 4 ottobre 1868.

Il Sindaco  
ALESS. MANTOANI.  
Il Segretario  
P. Grattani.

N. 612 2

MUNICIPIO DI TORREANO

Avviso di Concorso

In seguito alla deliberazione Consigliare 2 agosto a. c. si dichiara essere aperto il concorso ai posti di Maestro sottoindicati in questo Comune.

Gli aspiranti presenteranno le loro domande al Municipio di Torreano non più tardi del 20 Ottobre corrente, corredate dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita.  
b) Fedina politica e criminale ed at-

testato di moralità rilasciato dal Sindaco del luogo dell' ultimo domicilio.  
c) Certificato di sana fisica costituzione  
d) Patente d' idoneità per l' istruzione scolastica elementare inferiore.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Torreano 4. ottobre 1868.

Il Sindaco

B. PASINI.

1. Maestro in Torreano per l' annuo stipendio di Lire 550 da soddisfarsi di trimestre in trimestre posticipatamente.

2. Maestro in Prestento per l' annuo stipendio di lire 500 da soddisfarsi come sopra.

3. Maestro in Massarolis per l' annuo stipendio di lire 500 da soddisfarsi come sopra.

Avvertasi che l' aspirante in quest' ultima località dovrà conoscere anche la lingua slava.

N. 1214 2

Provincia di Udine Distretto di Pordenone

MUNICIPIO DI ZOPPOLA

Avviso di Concorso

In seguito alla deliberazione consigliare 28 luglio anno corrente si rende noto che a tutto il giorno 31 ottobre p. v. resta aperto il concorso ai posti di Maestri e Maestra elementare di classe inferiore qui sotto indicati.

Gli aspiranti dovranno insinuare le loro domande a questo Municipio entro il termine sopraindicato, corredate dalla seguente documenti:

1. Fede di nascita,  
2. Fedina politica e criminale, ed attestato di moralità rilasciato dal Sindaco del luogo dell' ultimo domicilio,

3. Certificato medico di sana fisica costituzione,

4. Patente d' idoneità all' insegnamento elementare inferiore, ossia regolare diploma, con preferenze si scolari.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salvo l' approvazione del Consiglio scolastico Provinciale nei termini portati dall' art. 428 del regolamento 15 ottobre 1860.

Scuole e stipendi.

N. 1. Maestro della scuola maschile elementare nel capoluogo di Zoppola con l' annuo stipendio di L. 650 per tutto l' anno scolastico pagabile in 12 eguali rate mensili posticipate e con l' obbligo della scuola serale d' inverno e festiva d' estate.

N. 2. Maestro della scuola maschile elementare nella frazione di Gassions con l' annuo stipendio di L. 650 per tutto l' anno scolastico pagabile come sopra, e con l' obbligo della scuola serale d' inverno e festiva d' estate.

N. 3. Maestro della scuola maschile elementare nella frazione di Orcenico di sopra con l' annuo stipendio di L. 500 con l' obbligo della scuola serale d' inverno e festiva d' estate.

N. 4. Maestra per la scuola elementare femminile inferiore nel capoluogo di Zoppola con lo stipendio di L. 500 pagabili come sopra, e con l' obbligo di assistere tutte le educande che interverranno dalle altre frazioni del Comune.

Avvertasi per le scuole serali e festive per gli adulti il governo si presterà a rimunerare li maestri a misura dei loro meriti, e che le suddette scuole saranno attivate col principiare dell' anno scolastico prossimo.

Dall' ufficio Municipale di Zoppola

Il Sindaco  
G. MARCOLINI

La Giunta

L. Arnesi

L. Stefferi

N. 1039 2

Provincia di Udine Distretto di Pordenone

COMUNE DI AZZANO, DECIMO

In seguito alla deliberazione di questo Consiglio Comunale 2° agosto p. p. approvata dal Consiglio scolastico Pordenone nella seduta del giorno 2 settembre p. p. restano aperti i seguenti posti per l' istruzione elementare del Comune di Azzano, Decimo.

1. Maestro ad Azzano collo stipendio annuo di L. 650 e coll' obbligo della scuola serale d' inverno e festiva d' estate.

2. Maestra ad Azzano collo stipendio annuo di L. 333.

3. Maestro a Tiezzo collo stipendio annuo di L. 650 e coll' obbligo della scuola serale d' inverno, e festiva d' estate.

4. Maestra a Fagnoglia collo stipendio annuo di L. 650 e coll' obbligo della scuola mista comune per ambo i sessi.

5. Maestra a Corva cui pure verrà affidata quella scuola mista coll' annuo stipendio di L. 650.

Gli stipendi sono pagabili in rate mensili posticipate.

Le istanze di concorso dovranno essere corredate dei documenti voluti dall' art. 59 del regolamento 15 settembre 1860 e presentate a questo Protocollo entro il 31 ottobre corrente.

Le nomine sono di spettanza del questo Consiglio Comunale salvo l' approvazione del Consiglio scolastico Provinciale, e le suddette scuole saranno attivate col principiare dell' anno scolastico prossimo.

Dal Municipio di Azzano, Decimo

li 1 ottobre 1868.

Il Sindaco  
A. PACE

N. 854 2

Provincia di Udine Distretto di S. Vito

COMUNE DI MORSANO

Avviso di Concorso

A tutto il giorno 30 ottobre corrente resta aperto il concorso ai seguenti posti per servizio sanitario nel Comune di Morsano.

a) Medico condotto collo stipendio di L. 1234.57

più indennizzo per mantenimento del cavallo , 370.37

Totale corrispettivo annuo L. 1604.94

b) Mammina collo stipendio di L. 259.26

La popolazione del Comune ascende a n. 2600 abitanti di cui oltre la metà ha diritto ad assistenza gratuita.

Gli aspiranti corredereanno le loro istanze a norma delle prescrizioni portate dalle vigenti leggi.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Dall' ufficio Municipale  
Morsano il 1.0 ottobre 1868.

Il Sindaco  
MIOR  
Il Segretario  
Micheli.

N. 2763 II-2 2

LA GIUNTA MUNICIPALE DI AVIANO

AVVISO

Essendo stato approvato dal Consiglio scolastico Provinciale la deliberazione 23 Luglio p.p. del Consiglio Comunale sotto nuova classificazione delle Scuole Elementari, viene aperto il concorso a tutto il giorno 20 ottobre p. v. ai posti di Maestro e cogli Onorari qui sotto specificati.

Le istanze dovranno essere corredate dai documenti prescritti dall' art. 59 del Regolamento 15 Settembre 1860, e gli eletti dovranno in carica per un triennio, salvo la riconferma per un altro triennio, od anche in vita.

La nomina spetta al Comunale Consiglio, vincolata all' approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Sacile li 28 settembre 1868.

Pel Sindaco  
V. ORZALIS.

Il Segretario  
L. Gussoni.

Posti determinati dalla nuova pianta organica e relativi stipendi.

Un posto di Maestro di III e IV Classe al quale è affidata anche la direzione delle altre Classi col soldo annuo di L. 900.

Un posto di Maestro di II. Classe col soldo annuo di L. 650.

Un posto di Maestro di I. Classe (Ssz. Inferiore e Superiore) col soldo annuo di L. 600.

Un posto di Maestro in Cavolano col soldo annuo di L. 500.

# SUPPLEMENTO STRAORDINARIO AL GIORNALE DI UDINE N. 240.

N. 861 VII-25

2

## MUNICIPIO DI CASTIONS DI STRADA

A tutto 20 ottobre corr. è aperto il concorso al posto di Maestro elementare in questo Comune, al quale va annesso l'anno stipendio di L. 650.

Gli aspiranti dovranno documentare le loro istanze a termine delle vigenti leggi.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale.

Il Sindaco

D.r PIETRO MUGANI

Il Segretario

D.r Ernesto d'Agostini.

N. 787

2

## COMUNE DI REANA DEL ROJALE DISTETTO DI UDINE

### Avviso.

A tutto il giorno 20 ottobre corrente è aperto il concorso al posto di Maestro elementare maschile di questo capoluogo Comunale a cui è annesso l'anno stipendio di L. 500, pagabili dalla cassa Comunale in rate trimestrali postecipate.

Ogni aspirante di vo corredare l'istanza dei requisiti voluti dalla legge di abilitazione al pubblico insegnamento, col certificato di buona condotta morale.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale.

Il Sindaco  
LINDA

N. 4283 XIV.

Prov. di Udine Distr. di Latisana

4

## GIUNTA MUNICIPALE DI RIVIGNANO

### Avviso di Concorso.

Approvata dal Consiglio Comunale nella seduta 24 luglio scorso n. 1014 la pianta del personale insegnante per questo Comune, si rende noto che a tutto il 15 ottobre p. v. è stato aperto il concorso per i posti in calce indicati, e per il triennio 1868-69, 1869-70, 1870-1871.

Gli aspiranti presenteranno le loro istanze a questo Municipio corredate dai seguenti documenti:

- a) Fede di nascita,
- b) Certificato di cittadinanza italiana,
- c) Certificato medico di sana costituzione fisica,
- d) Patente d' idoneità,
- e) Fedina politica, criminale,
- f) Tabella dei servizi eventualmente prestati.

I documenti e l'istanza dovranno essere estesi in bollo legale.

Gli obblighi del personale insegnante sono specificati nel capitolo, ostensibile in questo Municipio.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Rivignano, 4 settembre 1868.

Il Sindaco

A. BIASONI

Il Segretario

Sellenati.

Scuola Elementare minore Maschile.

N. 1. Classe I. Maestro in Rivignano anno stipendio it. L. 500.

N. 2. Classe II. Maestro in Rivignano it. L. 518.

N. 3. Classe I. e II. riunite Maestro in Ariis it. L. 450.

Scuola Elementare minore Femminile N. 4. Classe I. e II. riunite Maestra in Rivignano it. L. 500.

N. 5. Classe I. e II. riunite Maestra in Flimbruzzo it. L. 400.

N.B. I Maestri delle scuole Maschili hanno l' obbligo della scuola serale e sono attiva per gli adulti.

N. 543.

1

Distrutto di Maniago Comune di Fanna

### Avviso di concorso

A tutto il 31 ottobre corr. è aperto il concorso al posto di Maestro delle Scuole elementari femminili in questo Comune con l'anno stipendio di L. 400.

Le aspiranti corredano le loro istanze dei documenti dalla legge richiesti.

La nomina spetta al Consiglio Comunale.

Fanna li 4 ottobre 1868

Il Sindaco

CARLO PLATEO.

## ATTI GIUDIZIARI

N. 21725

3

### EDITTO

Si rende noto che nei giorni 31 ottobre 7 e 14 novembre p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. sopra istanza del R. Demanio in confronto di Dr Filippo Amabile meritata Pontoni di Pasqua Schiavonesco, avrà luogo il triplice esperimento d'asta dei beni sotto descritti, alle seguenti

#### Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore cesionario e che in ragione di 100 per 4 della rendita censurata di austr. l. 15.75 importa fior. 437.81 pari ad it. l. 340.27, giusta il relativo conto, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore di stima.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del detto valore cesionario, ed il deliberatario, dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a scatto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente;

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del relativo deposito.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura in propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento,

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astrignerlo otraccio: al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento, a dualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale, di cui al n. 2, in ogni caso, e così del versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati; dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto il di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale ecedenza.

#### Immobili da subastarsi.

1335 a arat. di pert. 0.83 rend. l. 2.51  
1336 b arat. di pert. 0.22 rend. l. 13.24

Si pubblicherà come di metodo e per tre volte consecutive nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura Urbana  
Udine, 19 settembre 1868.

Per il Giudice Dirigente

STRINGARI

P. Baletti.

N. 5099

3

### EDITTO

La R. Pretura di Codroipo rende noto agli assenti d'ignoti dimora Giuseppe Bosma q.m. Francesco debitore esecutato e Bosma Odorico q.m. Francesco creditore iscritto che dal sig. Natale Bonagi di Udine rappresentato dall'avv. Faonni con istanza a questo numero, venne chiesto il triplice esperimento d'asta di beni stabili nella istanza stessa descritti, e che venne destinato in curatore del primo l'avv. Murero, e del secondo l'avvocato Gattolini.

Tanto si rende noto ad essi perché o nominino regolarmente altro Procuratore in tempo utile, ovever comunichino ai già nominati curatori le loro credutozionali e ragioni, avvertiti che venga indicata l'A. V. del giorno 24 ottobre p. v. ore 9 ant. nella convocazione di tutti i creditori per essere sentiti sulle condizioni d'asta summenzionate, che non provvedendo in un modo o nell'altro

dovranno attribuire a se medesimi le conseguenze della propria inazione.

L'occhè si affissa e si pubblicherà come di metodo.

Dalla R. Pretura  
Codroipo, 14 agosto 1868.

Il R. Pretore

DURAZZO

N. 8849

3

### EDITTO

Si rende noto che sopra istanza 18 settembre 1868 n. 8849 del R. ufficio del contenzioso finanziario in Venezia contro Domenico fu Gio. Batt. Pisenti di Udine, nei giorni 14, 21, 28 novembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. presso la Camera n. 36 di questo Tribunale si terranno tre esperimenti per la vendita all'asta dell'immobile sottodescritto, alle seguenti

#### Condizioni

1. Nei due primi esperimenti non seguirà delibera fuorchè al prezzo almeno eguale alla stima e nel terzo invece a qualunque prezzo, semprè basti a soddisfare i creditori sull'immobile prenotati, fino al valore, o prezzo di stima.

2. Ogni acquirente dovrà cautare l'offerta mediante deposito nelle mani della Commissione del decimo del valore di stima.

3. Entro otto giorni dall'intimazione del decreto di delibera dovrà l'acquirente versare, sotto communatoria del reincanto a tenore di legge, l'intero prezzo nella cassa depositi e prestiti in Firenze, e per conto della medesima presso la locale tesoreria, dietro di che potrà ottenere a proprie spese la definitiva aggiudicazione.

#### Immobile da subastarsi.

Casa in Udine (Città) composta di II e III piano al n. anagrafico 1096, al civ. n. 880, al n. di map. 2898 sub 2, che si estende anche sul n. di map. 1201, colla superficie di pert. cens. —, e colla rend. cens. di l. 92.10.

Il presente si affissa all'albo del Tribunale e nei luoghi di metodo, e s'inscriverà per tre volte nel Giornale di Udine.

Dal R. Tribunale Prov.

Udine, 22 settembre 1868.

Per il Reggente

VORAO

G. Vidoni.

N. 4475

3

### EDITTO

Si rende noto che ad istanza di Mazzaroli Francesco ed Antonio fu Pietro possidenti di Teor contro Pietro, Francesco, Gio. Maria, Andrea, Catterina Regini fu Antonio, e Regini Marina fu Giuseppe, Fabris Anna ved. Regini quale rappresentante Regini Maria, Luisa, e Gaetano fu Giuseppe, Domini Dr. Pietro avvocato di cui curatore dell'assente Regini Filomena fu Giuseppe, e dell'eredità giacente fu Regini Orsola q.m. Antonio, nei giorni 30 ottobre, 27 novembre, e 28 dicembre a. c. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nella sala di residenza di questa Pretura sarà tenuta Asta, per la vendita dei sotto descritti immobili eseguiti in odio di Leonardo e Antonio q.m. Giacomo Geretto di Treppo piccolo e creditori iscritti alle seguenti

#### Condizioni

1. Gli stabili saranno venduti tanto uniti che separati;

2. Al primo e secondo esperimento la delibera non avrà luogo che a prezzo di stima o superiore desumibile dal relativo protocollo 14 marzo 1868;

3. Nessuno potrà aspirare all'asta se prima non avrà cautato l'offerta col deposito di 1/5 dell'importo di stima dell'immobile a cui aspira in valute d'oro o d'argento al corso legale;

4. Seguita la delibera, l'acquirente dovrà nel termine di giorni otto contorni versare presso la R. Agenzia Provinciale del Tesoro in Udine in valute suonanti d'oro o d'argento al corso legale il residuo importo della delibera dopo fatto il diffisco di un quinto come sopra depositato, e mancando sarà a tutte spese del difettivo provocata una nuova subasta, ed inoltre sarà tenuto alla rifiuzione dei danni;

5. Al terzo esperimento poi saranno venduti a prezzo anche inferiore alla stima però sotto le riserve del § 422 giudiziale regolamento.

6. Seguita la delibera, le realtà saranno di assoluta proprietà dell'acquirente ed a tutto suo rischio e pericolo cogli oneri inerenti;

7. Facendosi deliberatari gli esecutanti o la creditrice iscritta Casa di Carità in Udine, non saranno questi tenuti ad effettuare il previo deposito del quinto dell'importo di stima delle realtà stabili al cui acquisto aspirava, come nemmeno al versamento nella cassa predetta del prezzo di delibera il quale lo tratteranno presso di sé sino alla distribuzione fra i creditori iscritti, corrispondendo sulla somma stessa l'interesse del 5 per cento dalla immissione in possesso in poi;

8. Le spese successive alla delibera staranno a carico dell'acquirente.

della corte ed auditio n. 410 di cons. pert. 0.24 rend. l. 23.57.

c) Stessa con finito in censo n. 1554 con porzione della corte al n. 418 di cons. pert. 0.13 colla rend. di l. 3.46.

Il presente sarà affisso all'albo pretorio nei soliti luoghi, e per tre volte inserito nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Latisana, 7 settembre 1868.

Il Pretore

MARIN

G. B. Tavani.

N. 21641

2

### EDITTO

Si rende noto che sopra istanza 18 settembre 1868 n. 8849 del R. ufficio del contenzioso finanziario in Venezia contro Domenico fu Gio. Batt. Pisenti di Udine, poi giorni 14, 2

SUPPLEMENTO STRAORDINARIO AL GIORNALE DI UDINE

ditori iscritti, alla Camera n. 36 di questo Tribunale nel giorno 5 novembre 1868 dalle ore 10 ant. alle 2 p.m. avrà luogo il IV esperimento d'asta degli immobili sotto descritti alle seguenti

Condizioni

1. La vendita seguirà in un sol lotto a qualunque prezzo.

2. Ogni offerente dovrà previamente depositare il decimo del valore di stima, e tale deposito verrà restituito a chi non rimanesse deliberatario, o per deliberatario sarà compreso nel prezzo di deliberazione.

3. L'esecutante non assume alcuna manutenzione neppure per debito d'imposta arretrata; per cui la vendita seguirà a tui o comodo ed incomodo del deliberatario con tutte le servitù attive e passive, e nello stato e grado in cui si trova l'immobile.

4. Entro otto giorni dalla delibera, dovrà il deliberatario versare nella cassa forte di questo Tribunale l'importo del prezzo offerto imputandovi il deposito fatto come dall'art. 2.

5. Saranno a carico del deliberatario tutte le spese della delibera, come la tassa per traslato di proprietà e le spese per ottenere l'aggiudicazione, quelle per le voltura ed ogni altra relativa, e dal giorno della delibera dovrà esso pagare le pubbliche imposte.

6. Il deposito ed il pagamento del prezzo dovranno esser fatti in valute a corso legale.

7. L'esecutante avrà diritto di prelevare dal deposito l'importo delle spese di esecuzione in base alla liquidazione giudiziale all'uopo ottenuta.

Immobili da subastarsi siti nel territorio di Udine esterno.

Casa in map. al n. 3659 di pert. 0.23 rend. l. 8.40.

Casa e corte al n. 3660 di pert. 0.40 rend. l. 0.43.

Orto al n. 3661 di pert. 0.22 rend. l. 4.28.

Stimati austr. fior. 300.

Si affigga all'albo di questo Tribunale e nei luoghi di metodo, e s'inserisca per tre volte nel Giornale di Udine.

Dal R. Tribunale Prov. Udine, 18 settembre 1868.

Pel Reggente VORAO

G. Vidoni.

N. 12269

2

AVVISO

Sopra istanza 24 corr. n. 12269 de sig. Pietro Burco Amministratore della massa obblata Pietro Tomadini ed in seguito a Decreto di pari data e numero si rende noto che nella sala di questa Pretura avrà luogo nel giorno 14 novembre venturo il primo, e nel giorno 24 detto il secondo esperimento d'asta delle seguenti realtà, ed alle condizioni sottoindicate:

Descrizione degli stabili.

a) Casa di civile abitazione situata in questa Città di Cividale, borgo di Ponte ora Via del Tempio, con orto annesso mercato coll'anagrafico n. 299 e delineato nella map. cens. ai n. 1049 a, 1050 a, dell' unita superficie di pert. 0.20, colla rend. di l. 20.82 stimata fior. 2275.

b) Casa attigua alla predescritta marcati coll'anagrafico n. 300 ed in map. delineata al n. 1048 della superficie di pert. 0.07 colla rend. di l. 44.70 stimata fior. 435.50

Condizioni d'asta.

1. Le suddette case ed orto tanto nel primo che nel secondo incanto non saranno vendute a prezzo inferiore a quello della stima rispettiva.

2. Ogni aspirante all'asta dovrà fare il previo deposito d'un decimo del valore di stima a cauzione giusta il metodo, e colui che sarà rimasto deliberatario dovrà entro giorni otto dalla delibera compiere il pagamento dell'acquisto.

Io quanto poi a quei creditori regolarmente iscritti sugli immobili per una somma inferiore al decimo del prezzo di stima, qualora si facessero applicanti non saranno tenuti che all'effettuazione del deposito del decimo di stima come sopra, ed il rimanente deliberatario non sarà tenuto a versare il pagamento d'acquisto senonché allora quando sarà formata la graduatoria dei creditori insinuati nel concorso.

3. Non si assume alcuna responsabilità per le giuridiche condizioni degli immobili fuor di quanto risulta dagli atti e documenti in esecuzione.

4. Ogni sposa starà a carico esclusivo del deliberatario.

Dalla R. Pretura Cividale il 29 agosto 1868.

Il Pretore

ARMELINI

Sgobaro.

N. 22212

EDITTO

Si rende noto all'assente e d'ignota dimora Anna Barbieri di Francesco che in Lei confronto essendo stata dalla signora Elena Morelli Veneto prodotta la petizione esecutiva 4 gennaio 1868 n. 144 per pagamento di l. 951.72 ed accessori, pel contradditorio venne redatta l'aula 19 novembre p.v. ordinato in di lei curatore questo avv. D.r. Andreoli.

Tanto a sua notizia, onde possa in tempo provvedere ai propri interessi, dovrà del resto imputare a se mal-lesima gli effetti della propria inazione.

Locchè s'inserisca per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura Urbana

Udine, 25 settembre 1868

Pel Giudice Dirigente

STRINGARI

B. Baletti.

N. 6604.

EDITTO.

La R. Pretura in S. Vito rende pubblicamente noto che sopra domanda della R. D. rezione compartimentale del Demanio e Tasse in Udine si terrano nel Locale di sua residenza nei giorni 17, 24 e 31 ottobre p.v. dalle ore 9 aut. alle 12 merid. e più occorrendo tre esperimenti d'asta per la vendita dell'immobile sottodescritto fiscalmente appoggiato in danno di Domenico, Orsola, Teresa, Scolastica, e Regina Petracca su Simone minori rappresentati dalla loro madre Catterina Sbriz di Prodolone sotto la forza obbligatoria delle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento il fondo non verrà deliberto al di sotto del valore censuario che in ragione del 100 per 4 della rendita censuaria di austr. l. 44.61 importa fiorini 409.59 di nuova valuta austriaca giusta il Conto in E. invece nel terzo esperimento d'asta sarà a qualunque prezzo anche inferiore del suo valore censuario.

2. Ogni concorrente all'Asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa Tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito e sarà poi in arbitrio della parte esecutante tanto di astringerlo oltraccio al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al N. 2 in ogni caso e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà dell'ente subastato dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento dell'evidenziale eccedenza.

Immobil da subastarsi

Io Mappa di S. Vito al N. 2307 di pert. 6.08, rendita lire 44.01.

Il presente sarà affisso nei soliti lu-

ghi in questo Capo-Distretto, ed inserito per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura.

San Vito, 14 agosto 1868

Il R. Pretore

TEDESCCHI

Suzzi Canc.

N. 7707

EDITTO.

Si fa noto che in seguito ad istanza esecutiva di Antonio fu Francesco Rossi di Osoppo coll'invito Venturini contro Giacomo Curzi su Pietro di Pogni debitore, e Domenica Venuti vedova di Pietro Curzi avrà luogo in questa Pretura un triplice esperimento d'asta nei giorni 27 novembre 11 e 18 dicembre 1868 sempre dalle ore 10 aut. alle 2 p.m. per la vendita delle realtà sotto indicate ed alle seguenti

Condizioni

1. La vendita non seguirà ne due primi esperimenti che a prezzo superiore od uguale alla stima, e nel terzo a qualunque prezzo purché basti a coprire l'importo dei crediti iscritti.

2. Ogni offerente dovrà previamente depositare una somma corrispondente al 10 per cento del valore di stima, e tale deposito verrà restituito a chi non rimanesse deliberatario o per deliberatario sarà compreso nel prezzo di delibera. L'esecutante però è dispensato dall'obbligo del previo deposito.

3. Entro 8 giorni dalla delibera dovrà il deliberatario versare in questa R. Pretura l'importo del prezzo offerto meno il 10 per cento depositato come all'art. precedente. Scorsi gli 8 giorni senza che sia stato versato il prezzo, si procederà a nuovo incanto degli immobili a tutto rischio, pericolo e spese del deliberatario, restando pertanto vincolata la somma depositata.

4. Se si facesse deliberatario l'esecutante sarà esso autorizzato a trattenerci l'importo rappresentante il suo credito capitale ed interessi, esborzando soltanto nei sensi del precedente articolo il di più che mancherebbe eventualmente a pareggiare il prezzo di delibera.

5. Pagato il prezzo di delibera il deliberatario potrà chiedere il decreto d'aggiudicazione in proprietà ed ottenere la giudiziale immissione nel materiale possesso dello stabile deliberato.

6. L'esecutante non assume alcuna responsabilità, né presta alcuna manutenzione neppure per debito d'imposte arretrate per cui la vendita seguirà a tutto comodo ed incomodo del deliberatario con tutte le servitù attive, e passive e nello stato e grado in cui si trovano gli immobili.

7. Saranno a carico del deliberatario tutte le spese della delibera, come la tassa percentuale e del traslato di proprietà e del costo per ottenere l'aggiudicazione quella per voltura ed ogni altra relativa nonché le spese che dovranno incontrarsi nella divisione della quota dei fondi deliberati, li quali sono tutt'ora indivisi con Domenica Venuti vedova Curzi, ritenuto che nella divisione stessa debba provvedere il deliberatario; dal giorno della delibera dovrà esso pagare le pubbliche imposte.

8. Tanto per il deposito, come per il pagamento del prezzo si accetterà soltanto valuta vigente a corso legale.

Descrizione degli immobili da subastarsi.

Tre quarte parti degli stabili sottostanti spettanti all'esecutante Giacomo Curzi col carico dell'usufrutto di una quarta parte dei detti tre quarti a favore della sua madre Domenica Venuti vedova di Pietro Curzi.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito e sarà poi in arbitrio della parte esecutante tanto di astringerlo oltraccio al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al N. 2 in ogni caso e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà dell'ente subastato dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento dell'evidenziale eccedenza.

Il valore di stima di dette tre quarte parti depurate dall'usufrutto è di fior. 332.49 pari ad it. 1.

Si affigga nell'albo Pretorio in piazza di Peonis ed in Gemona, e s'inserisca per tre volte successive nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Gemona, 27 agosto 1868.

Il R. Pretore

RIZZOLI

Sporen Canc.

N. 7370

EDITTO

Ad istanza di Leonardo q.m. G. Batt. Fadini Sozzi di Montenaro erede di suo Zio Leonardo q.m. Giuseppe Fadini Sozzi dello stesso luogo, si dissidono i creditori verso l'eredità di quest'ultimo ad insinuare e provare i loro diritti davanti questa R. Pretura entro novembre p.v., sotto le communitarie portate dal § 814 del vigente codice civile.

Locchè si pubblichino nei luoghi soliti in Gemona e Montenaro e per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura  
Gemona, 14 agosto 1868

Il R. Pretore

RIZZOLI

Sporen Canc.

N. 7183

EDITTO

Si fa noto che il R. Tribunale di Udine con deliberazione 7 corrente n. 7326 ha interdetto per magis pellagra Domenica Rebassi moglie di Francesco Cucchiere Vesul di Alzano, alla quale venne dato in curatore con odiero decreto Pietro Stefanutti Filoso della stessa frazione.

Locchè si pubblichino in Gemona, Trasaghis, Alessa e per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Gemona, 9 agosto 1868.

Il R. Pretore

RIZZOLI

Sporen Canc.

PRESSO IL PROFUMIERE NICOLÒ CLAIN

IN UDINE

trovansi la tanto rinomata

TINTURA ORIENTALE

PEI CAPELLI E BARBA

del celebre chimico ottomano

AL-SIED

Si ottiene istantaneamente il color nero e castagno, è inalterabile, non ha alcun odore, non macchia la pelle ove hanno riduce i capelli e la barba, facile è il modo di servirsene come si vedrà dalle spiegazioni unità alledoss